

VareseNews

Uomini ed eroi sotto il porticato di Palazzo Estense

Pubblicato: Sabato 18 Giugno 2011



Alzi la mano chi non è mai passato sotto il porticato di Palazzo Estense. E ora la alzi chi si è mai soffermato ad osservare i ricordi marmorei che, tra un ufficio e l'altro, percorrono tutto il corridoio del piano terra. Se infine, all'ultima alzata di mano, chiedessimo chi ha mai dedicato parte del proprio tempo ad approfondire le vicende dei personaggi che le lapidi raccontano, forse non ne conteremmo neanche una. Ed è un vero peccato, perché dietro quelle incisioni si "nascondono" **storie di uomini ed eroi, cittadini esemplari** della città giardino, **patrioti, sindaci, amministratori, personalità** che hanno contribuito con la loro attività al **benessere** e alla **crescita della comunità**.

Le loro vite sono state studiate da **Serena Contini** e sono state raccolte



nel volume "**Il lapidario di Palazzo Estense a Varese – Storie di uomini e di eroi**" con prefazione di **Giuseppe Armocida** e **Robertino Ghiringhelli** e schede a cura di **Francesca Boldrini, Daniele Cassinelli, Serena Contini, Elisabetta Ghiringhelli e Piero Mondini**. La pubblicazione è stata presentata questa mattina in un affollatissimo Salone Estense: è edita dal Comune di Varese in occasione delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

«Con questo volume – ha spiegato il sindaco **Attilio Fontana** – l'Amministrazione cittadina ha infatti voluto sottolineare la propria storia, nelle sue epiche pagine, anche risorgimentali, nell'intento di conoscere e valorizzare il patrimonio storico-artistico della città. Quando il Presidente **Napolitano** è venuto in visita a Varese gli ho parlato di questo volume, e il numero uno sarà inviato proprio al Presidente della Repubblica».



«Troviamo qui i segni di quegli uomini concreti e non

cicale che con il pensiero e con l'azione diedero il loro contributo nei momenti cruciali della nostra vita comune – hanno sottolineato **Giuseppe Armocida** e **Robertino Ghringhelli** – Dalle famiglie **Dandolo**, **Adamoli**, **Della Chiesa**, **Orrigoni**, presenti anche nella toponomastica varesina, sino all'italo svizzero Emilio **Morosini**, al sindaco per eccellenza della costruzione prealpina dell'ideale italiano, **Carlo Carcano**, al dipendente comunale **Calogero Marrone**, ai notabili dell'Italia liberale **Giacomo Limido**, **Cesare Veratti**, **Giuseppe Bolchini**, al partigiano **Claudio**, si snoda un filo che collega i momenti cruciali di una storia che è sempre più storia sociale, cioè storia di tutti gli uomini e delle loro mentalità”.

«Fino al secondo Novecento – ha spiegato Serena **Contini** – è stata radicata la convinzione dell'importanza di celebrare i propri cittadini che si erano segnalati per il loro **esemplare comportamento**. In quell'età c'era un forte senso di appartenenza alla città: le lapidi sono state tutte realizzate tramite **sottoscrizioni pubbliche**, e cioè, come si trova scritto nei documenti, con “**consenso di popolo**”. Insomma, quello che si trova a Palazzo Estense è un vero e proprio **Pantheon cittadino**».

Il volume sarà a disposizione di chi lo volesse consultare alla sede della biblioteca civica di via Sacco.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it